

Progetto pedagogico

Snow Club Inclusivo Prati di Pillow



Aprile 2024

Sommario

Chi siamo? Cosa facciamo? Perché lo facciamo?	3
Inclusione e Autodeterminazione	4
Autogestione	5
Obiettivi	6
Modalità socio-relazionali ed educative	8
Conclusione	9

Chi siamo? Cosa facciamo? Perché lo facciamo?

Lo Snow Club Inclusivo Prati di Pillow ha l'intento di promuovere gli sport di scivolata sulla neve, attraverso un approccio inclusivo, creativo, autogestito, accessibile e dinamico. Fondato da un gruppo di giovani, il progetto ambisce a favorire l'inclusione sociale per mezzo degli sport invernali, sia delle persone in situazione di handicap che quelle che non hanno le risorse finanziarie per poter apprendere una disciplina sulla neve.

Nel solco di questo obiettivo, l'apprendimento e la pratica degli sport di scivolata non rappresentano unicamente il fine, bensì vogliono essere anche il mezzo con cui si promuove l'autodeterminazione dei partecipanti, riconoscendo, accogliendo e valorizzando le molteplici personalità e disposizioni. Un luogo, pertanto, in cui nessuno si senta giudicato sulla base di caratteristiche e aspetti della sua persona, un momento in cui la relazione è il vero punto focale da cui ciascuno deve e può imparare e apprezzare ad essere chi si sente di essere. A partire da questo principio, i Prati di Pillow vogliono creare un contesto di reciproco apprendimento, autorealizzazione, comprensione e accettazione.

Allo scopo di trasmettere questi valori e principi, i Prati di Pillow organizzano almeno un campo e due weekend nella stagione invernale. Per l'inclusione, la forma è anche la sostanza. Ragion per cui, l'intenzione dei Prati di Pillow è quella di accogliere dei partecipanti dagli 8 ai 16 anni, di cui indicativamente la metà dei partecipanti è in situazione di handicap. Le attività proposte sono coordinate da un team di monitori-volontari formati, di modo che queste siano praticabili e accessibili per tutti i partecipanti.

Questo progetto nasce dunque con l'intenzione di incoraggiare la pratica degli sport invernali tra le persone in situazione di handicap, come anche la promozione del riconoscimento della diversità, dell'accettazione delle differenze e della comprensione delle reciproche risorse e difficoltà. L'ambizione più grande del progetto è quella ampliare il numero dei propri campi e di incoraggiare la creazione di progetti analoghi – che tengano presente le considerazioni circa l'età, gli obiettivi e bisogni della popolazione a cui fanno riferimento – per far sì che gli sport di scivolata non siano esclusivi e accessibili solamente alle persone che possiedono le risorse materiali, fisiche, mentali, simboliche o sociali per praticarli. Vogliamo, infatti, che lo slogan "sci per tutti" non sia solo un proclamo, ma una concreta e solida realtà.

Inclusione e Autodeterminazione

Tra gli scopi dei Prati di Pillow troviamo la trasmissione di valori fondamentali legati ai concetti di inclusione e autodeterminazione. In una società che discrimina ancora per capacità (abilismo), sesso (sessismo), statuto e origine migratoria (razzismo) e appartenenza di classe (classismo) è per noi importante che si riesca a contrastare nel nostro piccolo l'esclusione delle persone, in particolare quelle in situazione di handicap. Per noi inclusione e autodeterminazione significano quindi:

- a) Favorire la coesistenza armoniosa del gruppo, composto da soggettività eterogenee;
- b) La partecipazione piena alle attività proposte, il raggiungimento dell'autonomia individuale e la libertà di compiere le proprie scelte;
- c) Saper riconoscere e valorizzare le proprie caratteristiche e risorse, saper riconoscere e valorizzare quelle degli altri, come esser capaci di riconoscere i propri limiti e quelli degli altri;
- d) La creazione di un clima che sappia anche superare le apparenti barriere e limiti, sia individualmente che nelle relazioni interpersonali;
- e) Promuovere la conoscenza dell'alterità, sia all'interno che all'esterno del contesto relazionale;
- f) Favorire la consapevolezza di come determinate situazioni possono definire e far emergere l'handicap;
- g) L'annullamento di qualsiasi forma di categorizzazione sociale;
- h) La creazione di legami duraturi e significativi all'interno del gruppo, indipendentemente dalle barriere simboliche che apparentemente si pongono tra gli individui.

Nel solco della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD), i Prati di Pillow vogliono dunque promuovere la partecipazione delle persone in situazione di handicap alla vita culturale e sociale. In questi termini, vogliamo contribuire al pieno sviluppo del potenziale umano, rafforzare l'autostima e incentivare lo sviluppo delle proprie abilità fisiche e mentali, della creatività e dei talenti.

Attraverso la creazione di un contesto inclusivo, i Prati di Pillow vogliono dunque sottolineare e promuovere l'importanza dell'inclusione e dell'autodeterminazione al di fuori di situazioni relazionali particolari come i campi sulla neve. Le esperienze che ogni individuo vive durante i periodi di convivenza hanno dunque la vocazione di estendersi fuori dai confini del gruppo.

Autogestione

I Prati di Pillow funzionano seguendo il principio di autogestione. Questo significa che è il gruppo stesso di monitori-volontari che determina la modalità, i mezzi e gli obiettivi del Club. Siccome si tratta di un contesto di convivenza, l'autogestione trova la sua radice nel comune accordo collettivo preso durante i momenti di riunione tra i volontari. Accordo che va rinnovato e discusso continuamente. Tuttavia ciò non significa che l'individuo venga sgravato dal profilo individuale: ogni persona è libera di fare ciò che ritiene opportuno pur restando all'interno degli obiettivi e confini collettivamente definiti. Il singolo dev'essere consapevole pertanto delle conseguenze che le proprie azioni hanno per sé stesso e per il gruppo. In questo senso, l'intraprendenza di ogni individuo nel determinare le regole collettive e le azioni individuali è fortemente valorizzata e incentivata.

Ogni volontario e partecipante è membro attivo dei Prati di Pillow, questo significa che è libero di esprimere i propri valori, malesseri e disaccordi in un clima di ascolto, rispetto e reciprocità. Non esiste nessuno superiore a qualcun altro: la parola di ognuno ha lo stesso peso e valore.

In questi termini, la colonia appartiene alla totalità delle persone che la compongono: se una regola precedentemente definita si ritrova in contrasto con quanto attualmente viene espresso e fatto, questa deve e può essere modificata. L'obiettivo dell'autogestione in colonia è far sì che tra funzionamento, regole collettive e individuo vi sia coerenza e armonia nel rispetto di ogni espressione personale.

Il progetto non deve venir paralizzato da personalismi ed eccessi di autoreferenzialità. Per contro, il singolo deve sentirsi libero di poter proporre e agire secondo i principi che più trova coerenti con il progetto comunemente definito. Il personalismo è benaccetto, laddove non prevarica altre soggettività.

Il contributo dunque di ogni persona è la linfa vitale di un contesto relazionale autogestito. Il lavoro è decentralizzato, per cui ogni apporto individuale è fondamentale per i risultati del collettivo. Questo è il principio alla base della dinamicità e della creatività che caratterizza l'organizzazione dei Prati di Pillow. L'individuo nell'autogestione diventa un individuo collettivo, che necessita degli altri per portare avanti le sue idee e il gruppo necessita a sua volta dell'individuo per portare avanti il progetto collettivo. In questi termini, l'autoconsapevolezza è il fondamento stesso dell'autogestione.

L'autogestione tuttavia non si applica unicamente al gruppo monitore, ma si estende anche al gruppo partecipanti, trasmettendo i principi alla base della condivisione, della partecipazione, della collaborazione e della convivenza.

Obiettivi

Coerentemente ai valori dell'autogestione, dell'inclusione e dell'autodeterminazione, gli obiettivi che il nostro progetto si prepone di raggiungere tramite l'organizzazione di campi sulla neve sono sintetizzati in sette punti cardine: le sette meraviglie dei Prati di Pillow.

Divertirsi e scivolare sulla neve

- Vivere e condividere dell'esperienze positive e indimenticabili;
- Acquisire, stabilizzare, applicare e variare le basi della pratica dello sci e dello snowboard;

Crescita personale e collettiva

- Imparare ad essere gentili con il prossimo e sviluppare il senso della bellezza in sé stessi e negli altri;
- Promuovere l'autodeterminazione, in cui la costruzione e consolidamento della propria personalità possano realizzarsi e l'individuo apprende a collocarsi nella sua esistenza attraverso la relazione con gli altri;
- Favorire l'autostima, imparando a credere in sé stessi con il supporto collettivo del gruppo;
- Acquisire competenze sociali fondamentali per relazionarsi anche al di fuori del contesto di colonia;
- Promuovere l'autonomia di pensiero ed azione;
- Sviluppare l'importanza e il senso della collaborazione;
- Valorizzare le differenze individuali dei partecipanti, aiutandoli a definirsi e collocarsi nella realtà sociale;
- Sviluppare l'empatia, acquisendo la capacità di comprendere e riconoscere le difficoltà e i bisogni dell'altro.

Socializzare

- Promuovere l'ascolto e la comprensione di sé stessi e dell'altro attraverso la relazione, favorendo lo scambio d'interessi, di opinioni e di esperienze diverse e personali;
- Favorire l'espressione personale tramite esperienze comunitarie, il gioco e la messa in scena;
- Imparare il rispetto delle opinioni e dei modi di fare altrui;

- Apprendere a esternare i propri malesseri in maniera chiara e costruttiva;
- Favorire la tolleranza e pazienza.
- Favorire la condivisione di valori e obiettivi comuni, come anche trasmettere una visione del mondo solidale, collettiva e pacifica.

Responsabilizzarsi

- Sviluppare competenze utili in contesti comunitari e individuali, attraverso le pratiche di mansioni quotidiane (ad esempio apparecchiare, tenere in ordine i propri oggetti, pulire gli spazi comuni, etc.);
- Favorire il senso di responsabilità dei partecipanti attraverso la riflessione circa le conseguenze e i rischi associate a determinate azioni e attività.

Sperimentare

- Far vivere molteplici situazioni che mettano alla prova il gruppo e l'individuo, in cui si sviluppano nuove consapevolezze e prospettive;
- Creare un contesto libero, attraverso delle condizioni che realizzino la colonia come uno spazio libero, in cui l'espressione e l'individualità di ciascuno vengono valorizzati;
- Esplorare emozioni, approcci, relazioni e sé stesso
- Confrontarsi con un ambiente unico e speciale, diverso dalla quotidianità.

Sensibilità ambientale

- Sviluppare la consapevolezza dei rischi associati alle attività invernali e in montagna;
- Favorire la riflessione sull'impatto che le attività invernali hanno sull'ambiente naturale;
- Incentivare e promuovere comportamenti e attitudini eco-responsabili.

Solidarietà

- Fare la nostra parte per aiutare le famiglie e/o persone che vivono in contesti sfavorevoli;
- Offrire un punto d'incontro per i genitori e persone che vivono situazioni simili.

Modalità socio-relazionali ed educative

Nel cappello introduttivo si alludeva all'idea secondo cui, in questo caso, la forma è anche alla sostanza. L'idea è che per far sì che si crei un progetto realmente inclusivo, è importante che si costruisca un contesto educativo che renda accessibile la partecipazione alle attività proposte. Proprio a questo fine, il gruppo di monitori-volontari si impegna a cercare costantemente delle soluzioni specifiche che possano favorire la partecipazione dell'intero gruppo. Solo adottando di volta in volta delle modalità comunicative diversificate, proponendo attività che rispettano le esigenze dei partecipanti e impiegando degli strumenti didattici specifici, è possibile far sì che la relazione pedagogica sia efficace. In linea di principio, le attività devono stimolare le capacità cognitive, motorie, emozionali, relazionali e sensoriali di ogni partecipante, in modo da rispettare lo spirito del progetto.

Affinché quindi si riescano a promuovere i valori e gli obiettivi contenuti in questo progetto, il gruppo dei partecipanti verrà idealmente suddiviso in gruppi diversi basati principalmente sul grado di eterogeneità (rapporto 1:1 tra partecipante neurotipico/normodotato e in situazione di handicap) e secondariamente sul livello tecnico con il determinato attrezzo. Per far sì che questo approccio sia efficace, è importante che i gruppi siano ristretti, con una dimensione che può variare dai 4 ai 6 partecipanti per gruppo. Genericamente i gruppi verranno chiamati Igloo, per simboleggiare l'importanza della partecipazione di ciascun* – ognun* rappresenta un blocco dell'Igloo – nella riuscita dell'intero gruppo. Successivamente, all'inizio della settimana, ogni Igloo si costituirà come gruppo, stabilendo il nome del proprio Igloo, il proprio ballo di presentazione e il proprio canto di "battaglia". Questo tipo di impostazione ha un duplice scopo: a) favorire il senso di appartenenza ad un gruppo eterogeneo e b) permettere una divisione del gruppo per favorire la relazione tra i partecipanti e quella pedagogica monitore-partecipante.

Per quanto riguarda la pratica degli sport di scivolata, ad ogni Igloo viene assegnato almeno un monitore con la formazione G+S e due monitori con la formazione G+S e PluSport: a seconda delle esigenze pedagogico-didattiche, questo rapporto può variare. Le lezioni sulla vengono preparate dal team dell'Igloo, in cui viene stabilito almeno un obiettivo relativo all'attrezzo (es. basic turn/curva in parallela) e un obiettivo di quelli indicati sopra. Nonostante vi siano degli obiettivi, il compito dei monitori formati assegnati ad un gruppo è quello di animare, motivare e trasmettere la passione e le fondamenta disciplinari del determinato attrezzo. I ritmi differenziati di apprendimento devono venir rispettati e va dunque limitato l'eccesso di stimoli: *LESS IS MORE*. Al team di monitori formati, vengono affiancati dei monitori di sostegno che sono disponibili qualora emergessero dei bisogni particolari da parte di un partecipante (es. assunzione di farmaci, malesseri, momenti di crisi, infortuni, etc.).

Le attività post-sciatorie verranno invece principalmente organizzate e animate dai monitori della tana. I monitori della tana sono coloro che non organizzano le attività sulla neve e che si occupano principalmente dell'animazione, della cura, della gestione dell'attività e del gruppo dei partecipanti quando non sono sulla neve. Anche queste attività rispettano e integrano nel loro svolgimento le relative riflessioni circa l'accessibilità di quanto proposto.

Conclusione

Il progetto pedagogico dello Snow Club Inclusivo Prati di Pillow non ha la vocazione di cristallizzarsi in un'unica forma possibile, bensì vuole essere un progetto che muta nel tempo a seconda delle esigenze emergenti e delle caratteristiche dei propri partecipanti. Lo spirito costitutivo del progetto tuttavia deve restare. Ragion per cui questo documento va letto e interiorizzato dal gruppo monitori, che a sua volta periodicamente lo discute ed eventualmente lo modifica.

I Prati di Pillow vogliono essere progetto che appartiene tanto alle persone che lo organizzano e animano, quanto a chi lo vive quotidianamente: vogliamo diventare una piattaforma di promozione dell'accessibilità dello sport sulla neve e permettere ai suoi partecipanti di diventare i protagonisti del futuro progetto.

La scelta della fascia d'età dei partecipanti si inserisce in questa visione: permettere a tutte e tutti di poter acquisire e stabilizzare le competenze di base della disciplina scelta, come quelle relazionali di un contesto collettivo e inclusivo. In questo modo, i partecipanti possono in futuro sia diventare a loro volta aiuto-monitori e monitori – nel caso specifico, per cui seguire le formazioni di PluSport – che proseguire il proprio percorso in altri contesti associativi – come gli sci club – per promuovere la diversità. Non vogliamo restare una realtà ristretta e chiusa su sé stessa, bensì nel nostro piccolo vogliamo estendere i nostri valori e approcci verso il resto della società.

Contatti

IBAN: CH17 0900 0000 1646 1543 6

Via Muntàda 24, 6981 Banco

+41 76 401 05 98

pratidipillow@gmail.ch

www.pratidipillow.ch

**Dona ora con
TWINT!**



Scansiona il codice QR
con l'app TWINT



Conferma importo e
donazione

